



Maria Antonietta
CELLA



LA MIA IDEA DI LIGURIA **PROGRAMMA**

SERIETA' E CONCRETEZZA PER RIDARE SLANCIO ALLA LIGURIA

www.cellapresidenteliguria.it



INTRODUZIONE

“Scarsa lingua di terra che orla il mare, chiude la schiena arida dei monti”.

E' la Liguria cantata da Camillo Sbarbaro: la nostra terra così bella e così fragile che abbiamo il dovere - tutti insieme - di preservare, con le sue straordinarie peculiarità ambientali, i suoi tesori d'arte, il paesaggio unico dei suoi borghi, la sapienza, il coraggio e la tenacia dei suoi abitanti.

Le imminenti elezioni regionali possono essere l'opportunità per aprire una nuova stagione, capace di ridare slancio a questa terra meravigliosa.

In che modo?

Salvaguardando il suo territorio dal **dissesto idrogeologico**, ponendo un freno al suo **invecchiamento**, modernizzando la sua **rete infrastrutturale**, riequilibrando il rapporto, oggi sbilanciato, tra **fasce costiere** eccessivamente antropizzate e **aree interne** che si stanno spopolando, ponendo attenzione alle necessità dei suoi abitanti più **anziani** ma fornendo, al tempo stesso, nuove opportunità di lavoro, di sviluppo e di vita ai più **giovani**, attraverso un originale modello di **turismo sostenibile**, il rilancio di attività troppo frettolosamente accantonate come **artigianato** e **agricoltura**, una **formazione** mirata, la **sburocratizzazione** delle procedure, il sostegno alle **imprese** e la trasformazione dei **porti** della regione in un accesso sicuro e ospitale per tutta l'area del Mediterraneo.



INTRODUZIONE

Ecco, sintetizzate, le nostre idee per assicurare alla Liguria una nuova stagione di prosperità e di crescita.

Si tratta di una serie di misure, iniziative, progetti che vanno messi in relazione tra loro, nella consapevolezza che è necessaria una visione d'insieme per tenere unite le specificità del territorio e superarne le criticità.





PIU' DIALOGO TRA ISTITUZIONI

Per centrare gli obiettivi occorre una **maggiore autonomia decisionale**, ma soprattutto un diverso approccio con le altre istituzioni e, in particolare, un dialogo diverso con il governo centrale.

Soprattutto su alcuni temi, **la voce della Liguria deve contare di più**: emblematico il caso dei porti, per i quali puntiamo a una modifica della governance che garantisca al territorio la possibilità di trattenere la parte più consistente di reddito derivante dal **gettito fiscale sui traffici portuali**.

E' necessario anche istituire **zone semplificate a burocrazia zero** includendo, tra queste, anche i porti liguri e i retroporti.

Ma una maggiore autonomia si gioca anche in altri ambiti. Ad esempio, nell'arcipelago del **Terzo settore**, che va reso **maggiormente indipendente** da Roma, così come nell'organizzazione dei servizi di emergenza sanitaria, quale ad esempio il 118, o attraverso un nuovo rapporto con le altre regioni del Nord, tra cui è necessario un **maggiore coordinamento**.



PIU' DIALOGO TRA ISTITUZIONI

Serve inoltre proseguire e anzi rafforzare le politiche di **agevolazione fiscale** in grado di premiare - attraverso la riduzione dell'Irap - le aziende capaci di creare nuovi posti di lavoro, così come occorre confermare le misure di **defiscalizzazione** a favore delle start up e a sostegno del processo di digitalizzazione delle imprese.

La **banda larga**, in associazione a tutta una serie di altri interventi riguardanti infrastrutture e servizi di base essenziali da ricostruire e potenziare, è uno dei fattori strategici per frenare l'abbandono dell'entroterra: dare la possibilità di operare in smart-working (anche favorendo esperienze di co-working) con connessioni veloci può essere una delle carte vincenti per ridare vita ai paesi delle nostre vallate.



LE PRINCIPALI CRITICITA'

- Eccessiva distanza della Liguria da Roma
- Eccessiva burocratizzazione
- Pressione fiscale troppo alta per imprese e operatori economici
- Scarsa redditività del sistema portuale
- Scarsa autonomia nell'organizzazione dell'offerta sanitaria
- Scarsa autonomia della rete del Terzo Settore

LE NOSTRE PROPOSTE

- Più autonomia dal governo centrale: le scelte strategiche per la Liguria spettano ai liguri
- Semplificazione delle procedure amministrative per imprese e cittadini
- Nuova governance per i porti liguri che assicuri al territorio di beneficiare del gettito fiscale prodotto dagli scali
- Gestione diretta delle emergenze sanitarie
- Valorizzazione del Terzo settore svincolato da Roma



FORMAZIONE E CULTURA AL CENTRO

Più formazione – attenta e mirata – per accompagnare l’inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, per renderli donne e uomini protagonisti del loro futuro.

E’ la chiave di volta strategica per creare vera crescita e sviluppo: **più cultura**, intesa come consapevolezza della propria storia, delle proprie tradizioni, del valore paesaggistico, ambientale, artistico, letterario, agroalimentare che fanno della Liguria un luogo straordinario in cui poter vivere e lavorare.

In quest’ottica va profuso un grande sforzo per **potenziare il sistema di orientamento e formazione** che freni la fuga dei giovani verso le altre regioni d’Italia e d’Europa, dia loro opportunità concrete di inserimento nel mondo del lavoro e punti a **rilanciare attività quasi estinte** come **l’artigianato**, un tempo punto di forza – con il commercio e il turismo – delle attività economiche in Liguria.

Basti pensare alla cantieristica, ma anche alla lavorazione della ceramica nel Ponente o alle sedie di Chiavari a Levante, senza dimenticare l’arte (ormai quasi completamente perduta) della costruzione dei muretti a secco o della realizzazione dei risseu. O a tutte le professionalità legate al settore della ristorazione e dell’accoglienza.



FORMAZIONE E CULTURA AL CENTRO

La formazione dei giovani passa anche attraverso quella dei docenti, ma necessita anche di misure di sostegno (borse di studio, sgravi fiscali, corsi e master gratuiti, dotazione di strumenti tecnologici) che rendano effettivo il diritto allo studio.

In quest'ottica occorre anche **potenziare il sistema bibliotecario** e rafforzare l'offerta di strumenti didattici, favorendo la partecipazione a mostre, convegni, manifestazioni culturali ed eventi che possano completare e integrare il percorso di formazione degli studenti.

Vanno sostenuti e potenziati i **grandi eventi** che qualificano le attività culturali della Liguria (festival, manifestazioni a carattere storico, meeting e congressi, grandi mostre, stagioni concertistiche, teatrali e d'opera e happening musicali), ma è necessario al contempo sostenere - attraverso iniziative territoriali - la **riscoperta e la valorizzazione dell'identità, della storia e delle tradizioni dei borghi di mare e delle aree interne**, proponendo un cartellone di proposte che coinvolga tutti i Comuni della regione e sia spalmato su dodici mesi l'anno, per garantire profili di attrattività e di accoglienza anche nei periodi di bassa stagione.



LE PRINCIPALI CRITICITA'

- Fuga dei giovani dalla Liguria
- Abbandono scolastico da arginare
- Invecchiamento della popolazione
- Abbandono delle attività tradizionali
- Spopolamento delle aree interne

LE NOSTRE PROPOSTE

- Investimenti massicci su formazione e orientamento
- Investimenti sulla formazione dei docenti
- Potenziamento di borse di studio, master, organizzazione di corsi, digitalizzazione delle competenze
- Rilancio dei settori dell'artigianato e dell'agricoltura
- Più dotazioni tecnologiche per scuole e studenti
- Maggiore raccordo e accordi di partenariato tra Unige e gli atenei del Nord Italia
- Sostegno a tutti i grandi eventi, da potenziare e ampliare, e creazione di un cartellone di manifestazioni e occasioni culturali da spalmare anche nell'entroterra e per 12 mesi l'anno



SALUTE E CURA DELLA PERSONA

La sanità deve cambiare marcia. Va messa a frutto la lezione della pandemia, che ha suggerito un potenziamento delle **strutture ospedaliere** e della **medicina territoriale**. La ricostruzione di una rete di presidi sanitari è anche una delle precondizione per contrastare l'abbandono delle aree interne. Servono risorse e, proprio per questo, bisogna evitare di sprecarne in sovrastrutture amministrative che, come Alisa, hanno dimostrato di drenarne in quantità eccessiva.

L'esperienza di Alisa va pertanto superata.

Occorre restituire centralità e autonomia alle Asl creando le Aree ottimali di Ponente, Centro e Levante. Gli ospedali principali che ricadono nelle Aree ottimali vanno dotati di elisoccorso.



SALUTE E CURA DELLA PERSONA

Rete ospedaliera:

potenziamento di **Villa Scassi** a Genova, o realizzazione di un nuovo presidio nel ponente cittadino.

Rafforzamento del **pronto soccorso di Lavagna** e realizzazione dell'ospedale **Felettino** alla Spezia e di **Taggia** nel Ponente ligure.

Va rafforzata considerevolmente, al tempo stesso, la rete – anche attraverso opportuni incentivi – dei **medici di medicina generale** e la medicina territoriale, le Case della Salute, **l'assistenza a domicilio per gli anziani non autosufficienti**, la realizzazione di piccole realtà di **social housing** che superino il concetto di “casa di riposo” e mettano in condivisione servizi sanitari e socio-assistenziali.

SALUTE E CURA DELLA PERSONA

Per le aree interne occorre istituire sistemi di **telemedicina** realmente efficaci, oltre alla figura dell'**infermiere di comunità** e al potenziamento dell'esperienza degli **ambulatori mobili** che, proprio durante la pandemia, ha dimostrato tutta la sua efficacia, garantendo alla popolazione dell'entroterra servizi di prossimità.

L'apporto dei privati può essere attivato laddove non esistano le condizioni, da parte del servizio pubblico, di garantire standard adeguati di assistenza.





LE PRINCIPALI CRITICITA'

- Liste d'attesa da abbattere
- Ospedali e pronto soccorso con carenze di personale e strutture obsolete
- Piccoli ospedali in stato di progressivo svuotamento e abbandono
- Assistenza territoriale insufficiente
- Medici di medicina generale in numero non adeguato
- Case della Salute e ambulatori territoriali insufficienti
- Telemedicina non ancora decollata nelle aree interne

LE NOSTRE PROPOSTE

- Potenziamento della rete ospedaliera con la realizzazione del Nuovo Galliera a Genova, del Felettino alla Spezia, dell'ospedale di Taggia
- Potenziamento del pronto soccorso di Lavagna con realizzazione dell'elisoccorso
- Maggiore autonomia nella gestione dei servizi di emergenza 118 con adeguata formazione del personale destinato agli interventi di soccorso
- Abolizione di Alisa
- Concentrazione delle risorse nell'assunzione di personale ospedaliero per la riduzione graduale delle liste di attesa



LE NOSTRE PROPOSTE

- Potenziamento (anche attraverso forme incentivanti, come borse di studio regionali) della rete dei Medici di medicina generale, da sfruttare al meglio e da trattenere in regione
- Potenziamento della rete di medicina territoriale attraverso un rafforzamento di ambulatori, consultori, assistenza domiciliare, Case della Salute, esperienze di social housing per anziani autosufficienti
- Realizzazione di un servizio realmente efficace di telemedicina, a beneficio, in particolare, delle popolazioni che abitano le aree interne della regione



LE NOSTRE PROPOSTE

- Attenzione e sostegno alle organizzazioni di volontariato sociale, ai militi e ai volontari delle pubbliche assistenze del soccorso
- Emanazione di bandi regionali per finanziare piani di intervento atti al superamento delle barriere architettoniche da strade e edifici pubblici o di pubblico interesse
- Potenziamento degli asili nido e delle scuole materne, incentivando anche la realizzazione di nidi aziendali per venire incontro alle esigenze lavorative dei genitori



CITTA' E PAESI PIU' SICURI

Viviamo in una società sempre più complessa, dove agli effetti spesso dirompenti della crisi economica si sovrappongono altri fattori che spesso generano conflitti e violenza. Rendere le nostre città e i nostri paesi luoghi sicuri in cui vivere e lavorare serenamente è una delle nostre priorità: lo dobbiamo a tutti i liguri e anche a quanti scelgono di passare qui le loro vacanze.

Occorre puntare, anzitutto, sulla riduzione delle cause che possono essere individuabili come **fattori di rischio**. E vigilare perché le **strutture giudiziarie** e quelle che garantiscono la presenza delle **forze dell'ordine** sul territorio non vengano depotenziate, ma piuttosto **rafforzate** e messe in condizioni di operare con efficacia contro la piccola e grande criminalità.

In questo senso, un **capillare sistema di videosorveglianza** del territorio può portare ad importanti risultati sul piano della deterrenza, andando a integrare i presidi già attivi delle forze dell'ordine, anche in chiave di contrasto alle attività illecite



CITTA' E PAESI PIU' SICURI

Particolare attenzione dovrà essere posta al tema della **sicurezza nei piccoli centri delle aree interne**, spesso crocevia di traffici illeciti che approfittano anche della minore presenza di forze dell'ordine sul territorio.

A questo scopo, l'implementazione degli impianti di videosorveglianza, ma anche la semplice **illuminazione** a giorno di strade, piazze e vie di collegamento possono garantire una maggiore serenità e vivibilità a chi abita in quei luoghi.

La sicurezza delle nostre località passa anche attraverso una lotta senza quartiere alla **violenza di genere**, da attuare attraverso il sostegno di consultori, centri di ascolto e organizzazioni a sostegno delle donne, favorendo anche la formazione di tutte le categorie professionali che vengono a contatto con casi di abusi e condotte violente e programmi di **educazione al rispetto e all'affettività** da promuovere sin dalla scuola primaria.



CITTA' E PAESI PIU' SICURI

Occorre inoltre favorire una **corretta integrazione dei cittadini stranieri** che vengono a vivere e a lavorare in Liguria, attraverso corsi linguistici, di formazione professionale e l'attivazione di percorsi di educazione civica che favoriscano la piena comprensione e accettazione di diritti e doveri di ciascuno.

Oltre a favorire una **riorganizzazione generale delle polizie locali** che, soprattutto nei mesi estivi, sono sottoposte a un superlavoro, spesso sotto organico, è necessario prevedere progetti e campagne di sensibilizzazione per i giovani sull'uso corretto del web, contro i rischi connessi a un uso illecito della Rete, e promuovere corsi di formazione contro le **truffe online**.

Istituzione di un numero verde, o di uno sportello contro i **tentativi di raggiro** che quotidianamente mietono vittime tra gli **anziani**



LE PRINCIPALI CRITICITA'

- Mancanza di personale e graduale riduzione della presenza delle forze dell'ordine sul territorio
- Mancanza di personale e di risorse tecnologiche negli uffici giudiziari
- Carenza degli impianti di videosorveglianza, spesso del tutto assenti oppure obsoleti, in diverse città e in buona parte delle località collinari e montane
- Insufficienza della rete di strutture di contrasto alla violenza di genere
- Scarsa illuminazione dei centri abitati delle aree interne
- Scarsa attitudine al web degli anziani, particolarmente esposti a truffe online e a raggiri di vario genere
- Carenza negli organici delle polizie locali

LE NOSTRE PROPOSTE

- Azioni coordinate con i sindacati di categoria e i Ministeri di riferimento per un potenziamento (in risorse umane, strutture e mezzi tecnologici) degli uffici giudiziari e delle strutture territoriali delle forze dell'ordine
- Implementazione degli impianti di videosorveglianza e adeguamento delle reti più obsolete, con particolare impegno ed attenzione per i piccoli centri delle aree interne
- Potenziamento della pubblica illuminazione in tutte le vallate dell'entroterra, almeno in prossimità dei centri abitati



LE NOSTRE PROPOSTE

- Riorganizzazione complessiva e capillare delle polizie locali, anche con accordi e convenzioni tra Comuni
- Potenziamento di consultori, centri di ascolto e centri anti violenza per contrastare ogni forma di abuso e discriminazione di genere
- Corsi di formazione per aumentare la digitalizzazione dei cittadini meno giovani
- Campagne di promozione del web sicuro rivolte ai giovani contro i rischi degli usi illeciti e criminali della Rete



I COLLEGAMENTI: LIGURIA PERCORRIBILE

Il nodo delle **infrastrutture** è uno degli elementi che hanno finora penalizzato maggiormente la nostra regione.

Opere attese da troppo tempo e mai realizzate, un sistema di trasporto pubblico che va spesso in affanno, una **rete autostradale** interrotta continuamente da un numero infinito di cantieri per manutenzioni rinviate da decenni e ora attuate tutte in una volta.

Il risultato è una regione sempre meno raggiungibile e sempre meno percorribile da chi, per lavoro, è costretto a spostarsi al suo interno.

Una situazione insostenibile anche in considerazione della centralità del **porto di Genova** nel flusso di traffici del Mediterraneo.

A ciò si aggiunge la **perdita di competitività dell'aeroporto Cristoforo Colombo** rispetto agli hub di Nizza e Pisa, con pesanti ricadute anche nel comparto turistico.



I COLLEGAMENTI: LIGURIA PERCORRIBILE

Anche in questo settore è imprescindibile un **cambio di passo** che garantisca la realizzazione delle **infrastrutture strategiche** per la Liguria: dal completamento del **Terzo Valico** al tracciato completo della **Gronda**, dalla **nuova diga del porto di Genova** al **tunnel Fontanabuona-Rapallo**, alla ricerca di soluzioni tecnologiche che consentano di realizzare **autosilo** nelle aree portuali destinati al parcheggio dei croceristi.

E' inoltre indispensabile che la Regione assuma la regia di un **tavolo permanente di confronto** con Autostrade, Anas, Province e Comuni per concordare tempistiche e modalità negli interventi di manutenzione della rete autostradale, così come dovranno essere garantiti migliori e più veloci collegamenti nel contratto di servizio con Trenitalia tra le principali città costiere liguri e Milano, Torino e Roma.

Sarà quindi necessario intervenire concretamente sulla **viabilità di interconnessione tra costa e aree interne**, anche in questo caso con tavoli di concertazione tra Regione, Province, Comuni e Anas.



I COLLEGAMENTI: LIGURIA PERCORRIBILE

Decongestionare le città dal traffico dev'essere un obiettivo primario per una **Liguria sempre più green**: si impone quindi un potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale, urbano e interurbano, con una seria pianificazione di **parcheggi d'interscambio**, l'incentivazione di **linee circolari urbane elettriche** e una politica di fidelizzazione degli utenti dei mezzi pubblici, particolarmente rivolta agli studenti, che si avvalga anche di **agevolazioni tariffarie e abbonamenti scontati**.

Va sostenuto anche lo sforzo di dotare le città di colonnine di ricarica per le auto elettriche e dei pannelli fotovoltaici per la produzione di energia.



I COLLEGAMENTI: LIGURIA PERCORRIBILE

Occorre infine guardare con un nuovo sguardo alle **Vie del Mare**, per poter movimentare – almeno nei mesi della buona stagione – un numero maggiore di turisti attraverso un potenziamento dei servizi di battelli, studiando anche formule innovative di “taxi del mare” per lo spostamento dei pendolari da una località all’altra della regione





LE PRINCIPALI CRITICITA'

- Ritardi storici nella realizzazione delle opere infrastrutturali strategiche
- Isolamento della Liguria dalle altre regioni del Nord Italia
- Rete autostradale perennemente bloccata da cantieri e interventi di manutenzione
- Sistema del trasporto pubblico troppo spesso in affanno
- Carenza di aree e strutture strategiche per il parcheggio dei mezzi dei croceristi in ambito portuale
- Difficoltà di collegamento tra costa ed entroterra

LE NOSTRE PROPOSTE

- Completamento del Terzo Valico
- Realizzazione del tracciato completo della Gronda
- Realizzazione della nuova diga del porto di Genova
- Realizzazione del tunnel Fontanabuona-Rapallo
- Tavolo di concertazione tra Regione, Province, Comuni, Autostrade e Anas per la programmazione intelligente degli interventi di manutenzione e dell'apertura di cantieri
- Tavolo di concertazione tra Regione, Province, Comuni e Anas per il miglioramento della viabilità di collegamento tra aree costiere e aree interne



LE NOSTRE PROPOSTE

- Potenziamento del servizio di trasporto locale su ferro
- Potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale e fidelizzazione degli utenti, in particolare dei giovani, attraverso agevolazioni tariffarie e abbonamenti scontati
- Realizzazione di trasporti pubblici alternativi attraverso la Via del mare con battelli e con "taxi del mare"
- Potenziamento delle strutture di ricarica per auto elettriche nelle principali città della costa



LIGURIA SOSTENIBILE

La scelta di una regione sempre più attenta alla preservazione **dell'ambiente** e delle sue risorse naturali è una scelta obbligata.

A imporla è la fragilità del territorio, l'incomparabile bellezza del paesaggio, ma anche la consapevolezza che vivere in un **ambiente sano** è un asset di fondamentale importanza sia per chi in Liguria ci vive, sia per chi la sceglie per le vacanze.

La priorità è quindi un grande piano di **manutenzione del territorio**.

A questo proposito, una grande riflessione va fatta sui parchi, ad oggi poco più che scatole vuote.

Il **sistema dei parchi regionali** deve diventare **motore di sviluppo sostenibile**, attraverso progetti di **ospitalità diffusa** che uniscano l'offerta turistica al **recupero dei terreni incolti**, al rilancio delle coltivazioni di nicchia e della commercializzazione dei **prodotti della terra**, alla cura e **manutenzione dei sentieri**, alla difesa del suolo da realizzare con sistematici interventi di **pulizia degli alvei** dei corsi d'acqua, di manutenzione delle difese spondali, di regimazione delle acque, di recupero dei muretti a secco e dei terrazzamenti.



LIGURIA SOSTENIBILE

Va ricordato il ruolo svolto in passato da Province e Comunità montane, punto di riferimento importanti per la **sicurezza idrogeologica**, le attività agricole, la manutenzione delle strade, l'istruzione di secondo livello. Ambiti che sono stati quasi abbandonati dopo l'introduzione della Città metropolitana di Genova.

Una grande azione va messa in campo per favorire il **recupero del patrimonio immobiliare dell'entroterra**: lo stop al consumo di suolo deve andare di pari passo con il riuso dell'esistente, per contrastare lo spopolamento anche attraverso azioni di ripristino dei servizi alla persona, indispensabili per poter abitare e vivere in un determinato luogo.



LIGURIA SOSTENIBILE

Un capitolo a parte merita il ciclo dei rifiuti. Occorre puntare con sempre maggior convinzione sulla **raccolta differenziata**, istituendo un **sistema premiale** per i Comuni che oltrepassano una percentuale di eccellenza: l'ipotesi è di gratificarne i residenti con un graduale e progressivo **alleggerimento della Tari**, ma potrebbero essere previsti anche altri bonus, come il **trasporto pubblico gratuito** per determinate fasce di età e categorie sociali (studenti, over 65, donne lavoratrici). Incentivare la realizzazione di **centri del riuso** che consentano il recupero e il riciclo di materiali, nell'ottica di ampliare sempre più l'**economia circolare**.

Potenziamento e **ottimizzazione del trasporto pubblico locale**, con la graduale conversione all'elettrico, l'ammodernamento del parco mezzi, il potenziamento delle linee (anche a chiamata) per le aree interne, l'istituzione di **linee circolari urbane green** collegate a parcheggi di interscambio, la fidelizzazione degli utenti (in particolare dei giovani) con agevolazioni e sconti tariffari.



LIGURIA SOSTENIBILE

Le **spiagge e il litorale** sono tra le risorse più preziose della nostra regione: vanno protetti dall'**erosione** con un adeguato sistema di **opere di difesa a mare** e con opportuni interventi di **ripascimento**.

Va inoltre sostenuta la realizzazione di **impianti per la depurazione delle acque**, ispirati a una logica di copertura delle esigenze dell'ambito territoriale e, quindi, dimensionati in rapporto alle reali esigenze degli utenti serviti.

Una riflessione sarà opportuno fare, inoltre, sulla possibilità di realizzare impianti di **desalinizzazione** che garantiscano il necessario fabbisogno d'acqua a scopo irriguo (a minor costo e anche in periodi siccitosi).

La **dissalazione dell'acqua di mare**, studiando le soluzioni tecnologiche più avanzate e meno impattanti e prevedendo un **riutilizzo intelligente delle scorie** (salamoia), ad esempio per gli impianti di acquacoltura, può essere una risposta efficace alla crisi idrica.



LE PRINCIPALI CRITICITA'

- Abbandono di molte aree interne, con forte impatto sul dissesto idrogeologico del territorio
- Viabilità datata e in molti casi problematica
- Sistema e gestione dei parchi regionali che non garantisce né la tutela, né la valorizzazione dell'ambiente protetto
- Ritardi nel raggiungimento di percentuali di eccellenza nella raccolta differenziata dei rifiuti
- Carenza di centri per il riuso
- Impianti di depurazione fuori norma, carenti o comunque non adeguati alle esigenze del bacino d'utenza servito
- Trasporto pubblico locale da potenziare

LE NOSTRE PROPOSTE

- Piano di manutenzione pluriennale del territorio, per la cura di corsi d'acqua, sentieri, messa in sicurezza dei versanti fragili
- Interventi di manutenzione straordinaria sulla viabilità delle aree interne
- Rimodulazione del sistema dei parchi regionali, da trasformare in presidi attivi che garantiscano la protezione dell'ambiente, ma anche la cura dei terreni, il rilancio delle coltivazioni tipiche, la commercializzazione dei prodotti locali, l'ospitalità diffusa, la riscoperta della rete sentieristica



LE NOSTRE PROPOSTE

- Incentivi (e sistemi premiali) per raggiungere percentuali di eccellenza nella raccolta differenziata
- Realizzazione di nuovi centri del riuso per incentivare l'economia circolare e combattere gli sprechi
- Realizzazione di depuratori a norma, a tecnologia avanzata, e tarati sulle reali esigenze del territorio
- Potenziamento del trasporto pubblico locale e fidelizzazione degli utenti attraverso agevolazioni tariffarie e abbonamenti gratuiti



LA MONTAGNA

L'**overtourism** sta creando una situazione paradossale: l'assalto alle località costiere (concentrato nei mesi estivi), con la corsa a destinare la gran parte del patrimonio immobiliare agli **affitti brevi**, col risultato di espellere dai borghi di mare le giovani coppie in cerca di una sistemazione abitativa, e - per contro - il costante, progressivo **spopolamento dell'entroterra**.

Avere un **nuovo sguardo sulla montagna** è quindi un imperativo categorico. Metterla in sicurezza, riscoprirla, ridotarla dei **servizi essenziali** (asili, scuole, strade, botteghe alimentari, farmacie, uffici postali, presidi sanitari, connessione internet veloce, trasporti efficienti) è la conditio sine qua non per rendere le aree interne nuovamente attrattive. **Valorizzare la montagna** anche sotto il profilo dell'ospitalità significa anche **allentare la pressione** esercitata dal turismo **sulla fascia costiera**, spalmandolo nel tempo (destagionalizzazione) e nello spazio



LA MONTAGNA

E' quindi necessario mettere in campo tutte le misure possibili per **riequilibrare il rapporto tra costa ed entroterra**, mettendo in condizione i piccoli Comuni - anche attraverso accordi di partenariato - di poter gestire in maniera condivisa alcuni servizi, ottimizzare le risorse, partecipare a bandi e captare ogni finanziamento utile alla rinascita delle aree interne.

A partire dalla **lotta al dissesto**, dal **recupero del patrimonio abitativo** e degli **oliveti e dei terreni abbandonati**, dal rilancio della **filiera enogastronomica** e dell'**ospitalità diffusa**, dall'organizzazione di eventi, iniziative culturali e di **valorizzazione del patrimonio rurale** che possono attrarre turismo di qualità.



LA MONTAGNA

L'entroterra può diventare la **scelta di vita** di chi vuole lavorare – anche da remoto – in luoghi tranquilli e di elevata qualità ambientale.

Una scelta che può essere incentivata anche tramite sgravi fiscali e forme di sostegno all'acquisto della prima casa.

Ma occorre reintrodurre in tutta la fascia appenninica i **servizi essenziali di base**, una **connessione internet veloce** attraverso la banda larga, sostenere le imprese esistenti con **una rete infrastrutturale moderna**, attivare **patti per il commercio**, **l'artigianato locale**, **l'agricoltura a chilometro zero**, sostenendo attraverso i Piani di sviluppo rurale ogni forma di recupero delle coltivazioni tipiche, garantendo sostegno, contributi e sburocratizzazione anche a iniziative giovanili di matrice cooperativistica o consortile.



LA MONTAGNA

Anche l'**attività venatoria** può essere un asset per il rilancio delle aree interne e motivo di attrazione turistica, favorendo la nascita di associazioni che possano gestire **riserve ambientali** in cui poter proporre attività ludico-sportive, corsi, visite guidate, andando a intercettare quella domanda di **turismo esperienziale** che è in costante aumento.





LE PRINCIPALI CRITICITA'

- Spopolamento
- Mancanza dei servizi essenziali
- Abbandono del patrimonio edilizio
- Viabilità obsoleta
- Abbandono dei terreni coltivati e delle produzioni agricole
- Carente connessione alla Rete

LE NOSTRE PROPOSTE

- Patto per la Montagna, finalizzato alla riscoperta e alla valorizzazione delle aree interne
- Pianificazione, con gli enti di riferimento, della reintroduzione dei servizi essenziali: asili, scuole, presidi sanitari, uffici postali, sportelli bancari, trasporti pubblico locale
- Banda larga in tutti i Comuni dell'arco appennino
- Patti per il commercio, l'artigianato, l'agricoltura a chilometro zero per favorire la riapertura di botteghe e aziende



LE NOSTRE PROPOSTE

- Piano di manutenzione pluriennale dei versanti e dei corsi d'acqua
- Individuazione di riserve ambientali capaci di attrarre un turismo di qualità e in grado di sviluppare iniziative a carattere ricreativo e sportivo



LA LIGURIA COME DESTINAZIONE

Il turismo è uno dei **settori strategici** dell'economia regionale. Ma va ripensato in termini quantitativi e qualitativi.

Occorre **un nuovo modello di sviluppo sostenibile**, che riequilibri il rapporto – oggi troppo sbilanciato – tra una stagione e l'altra e quello troppo asimmetrico tra costa ed entroterra.

Destagionalizzare, quindi, per far vivere i nostri borghi dodici mesi l'anno, ma al tempo stesso **decongestionare** i flussi sulla costa (anche agendo sul sistema delle prenotazioni) e puntare con decisione alla riscoperta e alla **valorizzazione delle aree interne**. Ambiente, paesaggio, clima, eccellenze agroalimentari, arte, cultura, tradizioni e vivibilità sono i **punti di forza** su cui impostare l'offerta di ospitalità, cercando però di mantenerla **in equilibrio con la fragilità e l'identità dei luoghi**.



LA LIGURIA COME DESTINAZIONE

Mettere a sistema e creare sinergie tra i musei, i teatri, i festival e i grandi eventi culturali è una priorità, ma lo è anche il sostegno alla miriade di associazioni culturali e di volontariato, alle Pro loco e a tutte le iniziative che si pongano come obiettivo la **riscoperta** e la **valorizzazione** della storia e dell'identità dei nostri borghi, siano essi di mare o di montagna.

Uno sforzo particolare è richiesto per **armonizzare l'offerta culturale e turistica** tra le aree di interesse, evitando contraddizioni (come avviene per la tassa di soggiorno a tariffa eccessivamente variabile), dannose sovrapposizioni e facendo rete per **incrementare l'appeal** dei diversi territori.

Ripartire dal lavoro di squadra fatto di recente dal Tigullio per la candidatura a Capitale italiana della cultura - creando, ad esempio, un **parco artistico-letterario** o un **network di ville e dimore storiche** - può essere il format da seguire, sostenendo al contempo la corsa di Savona alla candidatura a Capitale della cultura 2027.



LA LIGURIA COME DESTINAZIONE

Un'attenzione particolare dovrà essere rivolta alla **blue economy** e alle potenzialità offerte dal rapporto dei liguri con il mare, incentivando e potenziando **tutte le attività** ludico-ricreative e sportive, escursionistiche e naturalistiche che possono svolgersi nell'ambiente marino.

Per essere attrattivi occorre naturalmente che la Liguria sia **raggiungibile e percorribile**: per questo importanza primaria hanno i collegamenti con l'estero e con le altre regioni, l'ammodernamento della rete infrastrutturale e una riduzione dei tempi di attraversamento della regione.



LE PRINCIPALI CRITICITA'

- Effetti collaterali dell'over-tourism: affitti brevi e mercato immobiliare bloccato
- Presenze eccessivamente concentrate nel periodo estivo
- Offerta culturale e turistica disarmonica
- Scarsa connessione tra costa ed entroterra
- Difficoltà di collegamento con l'estero e le regioni del Nord Italia
- Utilizzo non ancora ottimale della risorsa mare

LE NOSTRE PROPOSTE

- Riequilibrio del rapporto costa/entroterra, finalizzato a destagionalizzare e spalmare le presenze turistiche
- Armonizzazione dell'offerta, a partire dalla tassa di soggiorno e dalla calendarizzazione degli eventi
- Miglioramento della raggiungibilità e della percorribilità della regione attraverso grandi interventi infrastrutturali e manutenzioni straordinarie della viabilità
- Creazione di parchi artistico-letterari e di network di siti di interesse culturale, come le ville e le dimore storiche
- Rilancio dell'ospitalità nelle aree interne
- Rilancio delle attività ricreative, sportive e di educazione ambientale sul mare